Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela

Gazzetta del Sud

Data: **6 dicembre 2015**
Pag.: **19**
Foglio **1/1**

Cerimonia di ordinazione episcopale in cattedrale: da ieri il parroco di Modica, don Corrado Lorefice, è alla guida della Chiesa palermitana

Il nuovo arcivescovo: «Sto con gli emarginati»

«Mafia è il sistema economico che affama e distrugge le genti». La preghiera sulla tomba di padre Puglisi

PALERMO

Striscioni con scritto "Benvenuto Don Corrado", affissi davanti al palazzo Arcivescovile, palloncini colorati, musica, coriandoli e selfie con i fedeli. A Palermo è festa per l'arrivo del nuovo arcivescovo don Corrado Lorefice, il parroco di Modica che ieri pomeriggio si è insediato nel capoluogo siciliano.

Migliaia di fedeli hanno affollato le strade del centro storico per salutare il nuovo arcivescovo, che prima della funzione religiosa, ha fatto tappa in piazza Pretoria, dove si trova il Municipio, per un saluto ai suoi concittadini. Poi don Corrado Lorefice ha percorso a piedi il Cassaro e raggiunto il palazzo Arcivescovile. Non sono mancati i selfie con i fedeli prima dell'inizio dell'ordinazione episcopale. La solenne funzione liturgica si è svolta nella Cattedrale di Palermo. Il Duomo era gremito di fedeli; nelle navate laterali e fuori dalla Cattedrale sono stati piazzati alcuni maxischermi per consentire a tutti di seguire la cerimonia con la quale Lorefice è stato ordinato vescovo di Palermo.

Alla solenne liturgia hanno preso parte il cardinale Paolo Romeo e i due vescovi "consacranti" Antonio Staglianò, vescovo di Noto, e Paolo De Nicolò, vescovo titolare di Mariana in Corsica e altri vescovi intervenuti per l'ordinazione. Ad assistere alla funzione religiosa anche il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando oltre ad alcuni sindaci del palermitano.

Nel corso del suo intervento, interrotto da applausi, monsignor Corrado Lorefice si è più volte commosso, come quando ha parlato del suo paese natale Ispica. Poi il suo ricordo di padre Pino Puglisi, il riferimento al suo insegnamento. Il nuovo arcivescovo ha poi ricordato le vittime della mafia, Livatino, Impastato, Falcone, Borsellino, Francesca Morvillo e «gli eroi umili delle loro scorte, uomini e donne che insieme a tanti altri esprimono il sussulto di giustizia per una terra sfigurata». «Penso qui oggi – ha aggiunto – al fratello di Piersanti Mattarella, quel Sergio che rappresenta per noi con la sua serietà quest'ansia e questa speranza di cambiamento per il popolo Palermitano e per la Sicilia tutta». «Intendo stare dalla parte dei poveri, che avrò come bussola», ha sottolineato rivolgendo un pensiero «a chi è tenuto ai margini, a chi non è considerato, alle donne violate, a chi piange, a chi non ha nessuno». Lorefice ha invitato a «fare argine tutti insieme contro i poteri che vogliono annientare questo mondo. Questa è la mafia», ha sottolineato, facendo riferimento anche a questo «sistema economico che affama e distrugge le genti».

Sicilia
Il nuovo arcivescovo: «Sto con gli emarginati»
Gattopardo
IN EDICOLA A € 0,70
in vendita abbinata facoltativa con la Gazzetta del Sud

Conclusa la cerimonia di ordinazione episcopale, come primo atto, si è recato a pregare sulla tomba di padre Pino Puglisi che si trova all'interno della Cappella delle reliquie nella Cattedrale, a Palermo, a destra dell'altare.

Arcidiocesi di Messina Lipari e S. Lucia del Mela
Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile